# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 4 MARZO — NUM. 52

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 0 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | [illegible] |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

| | | |
|---|---|---|
| Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta | in Roma | Cent. 10 |
| | pel Regno | » 15 |
| Un numero separato, ma arretrato | in Roma | » 20 |
| | pel Regno | » 30 |
| | per l'estero | » 35 |

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

*Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 2 marzo 1886 per l'esame del progetto di legge sull'Ordinamento del credito agrario (N. 265):*

1° Ufficio: senatore Cambray-Digny.
2° Ufficio: senatore Lampertico.
3° Ufficio: senatore Alvisi.
4° Ufficio: senatore Poggi.
5° Ufficio: senatore Caracciolo di Bella.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

**Con decreti delli 26 agosto 1885:**

**Ad uffiziale:**

Sanfilippo avv. cav. Emanuele, consigliere comunale di Adernò.
Zappulla cav. Zaccaria di Catania.
Colli cav Cipriano, sindaco di Seregno.

**A cavaliere:**

Versari notaio Sebastiano, sindaco del comune di Rocca San Casciano.
Priola Giovanni, capitano in posizione ausiliaria.
Lentini dott Salvatore, assessore municipale di Naro.
Gulinelli dott. Gaetano, ispettore di Pubblica Sicurezza;
Vercelli Giovanni, tenente nei R. Carabinieri.
Gallo dottore Alessandro, già sanitario nell'Amministrazione delle Carceri.
Mancini Ciro, sindaco di Popoli.
Giovè dott. Gio. da Napoli.
Navarria Annibale da Belpasso.
Asmundo barone Francesco da Catania.
Cutore Giuseppe da Paternò.
Ciancio nob. Vincenzo, sindaco di Adernò.
Di Bella Raimondo, sindaco di S. Gregorio.
Licciardello Nunzio, pittore in Catania.

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici:

**Con decreti delli 28 giugno 1885:**

**A grand'uffiziale:**

Blumenthal comm. Alessandro, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

**A commendatore:**

Piccolomini conte Nicolò, consigliere d'Amministrazione delle Ferrovie Romane.

**Ad uffiziale:**

Pedroni cav. Lisiade, consigliere d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.
Frescot cav. Filiberto, id. id.
Falcone cav avv. Giacomo, id. id.

# LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 1° novembre 1885, n. 3477 (Serie 3ª), col quale il comune di Genova venne autorizzato ad applicare al miglioramento igienico della città le disposizioni degli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità istituita in Genova, giusta le precitate disposizioni di legge, sarà composta come segue:

1. Barletti cav. Paolo, consigliere di Corte d'appello, presidente;
2. Castagnola comm. avv. Stefano, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Genova;
3. De Simone Domenico, consigliere di Prefettura;
4. Brusa cav. Giacomo, ingegnere del Genio civile;
5. Arata prof. cav. Pietro, medico;
6. Tortarolo ing. Pietro, professore di chimica nel R. Istituto tecnico;
7. Un consigliere provinciale eletto dal Consiglio provinciale di Genova.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

---

*Il Num.* **MMXXXII** *(Serie 3ª parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 7 agosto 1885 con cui la presidenza dell'Asilo infantile, fondato nel comune di Cairate dal fu Gaetano Crosti, ne chiede la erezione in Ente morale, e la approvazione del relativo statuto organico;

Visti i testamenti 3 agosto e 18 ottobre 1881, rogiti Casoretti, e 2 e 6 giugno 1882 rogiti Prina, con cui il fu Gaetano Crosti dispose di un'annua rendita determinata poi in lire 1800, a favore dell'istruzione dell'Asilo suddetto;

Viste le deliberazioni 24 agosto 1883 dell'Amministrazione dell'Asilo, e 19 dicembre 1884 e 17 gennaio 1885 della Deputazione provinciale di Milano;

Visto il disegno dello statuto organico dell'Asilo infantile di Cairate in data 30 ottobre 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 27 novembre 1862 n. 1007;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Gaetano Crosti del comune di Cairate, è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 30 ottobre 1885 composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Num.* **MMXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Montorio al Vomano (Teramo) di cui nella deliberazione 4 maggio 1884 per la soppressione dei Monti frumentari esistenti uno nel capoluogo e gli altri nelle frazioni Collevecchio Leognano e Colledonico, e per la inversione dei rispettivi capitali ammontati in complesso alla quantità di ettolitri 803, 93, 44 di grano a favore del locale Monte pecuniario;

Visto lo statuto organico del detto Monte pecuniario;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 21 gennaio 1885 e 2 dicembre dello stesso anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I capitali dei suddetti Monti frumentari di Montorio al Vomano sono invertiti a favore del locale Monte pecuniario;

Art. 2. È approvato lo statuto organico del detto Monte pecuniario in data 15 settembre 1885 composto di dodici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti 11 febbraio 1886:

Tagliaferri Giovanni Battista, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 4ª classe, venne collocato a riposo per comprovati motivi di salute, in seguito a fattane dimanda decorribilmente dal 1° marzo 1886.

Tozzi Agostino, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 3ª classe, per motivi di salute è collocato a riposo in seguito a fattane dimanda a datare dal 1° marzo 1886.

**Relazione** *della Commissione nominata a giudicare il concorso alla cattedra di lettere italiane nella Regia Scuola superiore d'applicazione di studii commerciali in Genova.*

La Commissione nella sua prima adunanza del 21 corrente, innanzi di prendere in esame le istanze dei singoli candidati, affine di riconoscere la legalità dei loro requisiti in ordine all'ammissione all'esperimento, stabilì la massima, che, a norma dell'avviso di concorso, non potessero essere ammessi se non quelli forniti di documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento, al quale aspirano. A questo effetto deliberò di riconoscere validi i diplomi di laurea in lettere, e quelli di abilitazione all'insegnamento letterario nei Licei e negli Istituti tecnici; dichiarando insufficienti i diplomi di abilitazione all'insegnamento nei Ginnasi e nelle Scuole tecniche.

La Commissione per altro, interpretando largamente la formula dell'avviso di concorso, stabilì che il difetto dei sopradetti documenti potesse essere compensato da scritti a stampa, quando fossero tali da comprovare l'idoneità del candidato all'insegnamento, al quale aspira.

Seguendo tale criterio, la Commissione ammise al concorso per titoli e per esame i signori professori Giuseppe Chinazzi e Giuseppe Dalmazzo; ne escluse i signori Giuseppe Lattanzi, Alberto Olivieri, Vincenzo Pellegrini, Francesco Ridello, per mancanza di documenti: ed i signori Giovanni Gizzi, Pellegrino Aroldo Vassallo, Silvio Caligo e Roberto Massoni, per mancanza di documenti ed insufficienza di pubblicazioni.

E pertanto dopo siffatta eliminazione la nota dei candidati ammessi al concorso risultò come appresso:

*Concorrenti per titoli e per esame:*

1. Giuseppe Carlo Chinazzi.
2. Giuseppe Dalmazzo.

*Concorrenti per titoli:*

1. Prof. Emanuele Celesia.
2. Prof. Francesco Domenico Falcucci.
3. Prof. Pier-Enea Guarnerio.
4. Prof. Luigi Leynardi.

Quanto alla forma degli esami, la Commissione stabilì che questi dovessero consistere:

1. In un'esperimento in iscritto, sopra un tema da essa proposto, e da svolgersi nello spazio di otto ore, escluso l'uso di libri, salvo quello del dizionario della lingua italiana;
2. In una prova orale;
3. In una lezione da durare almeno tre quarti d'ora, sopra un argomento da comunicarsi al candidato cinque ore innanzi.

Procedutosi con queste norme alla ricognizione dei titoli ed agli esperimenti dell'esame (al quale dei due candidati iscritti, il Chinazzi e il Dalmazzo, presentossi soltanto il secondo, impedito logittimamente il primo dal recarsi in Roma), la Commissione venne nei seguenti giudizi:

Prof. Emanuele Celesia.

La Commissione ravvisa nel grado di professore ordinario universitario, del quale da più anni è in possesso il candidato, un titolo, non che sufficiente, esuberante per occupare la modesta cattedra di letteratura italiana in una Scuola Superiore d'applicazione di studi commerciali.

Prof. Giuseppe Carlo Chinazzi.

Laureato in filosofia, dottore aggregato alla Facoltà di lettere e di filosofia nella R. Università di Torino, libero docente, con effetti legali, di filosofia morale nella R. Università di Genova.

Nelle molte pubblicazioni, riferentisi per la maggior parte a filosofia e pedagogia, dal concorrente presentato, la Commissione ravvisa larga dottrina, nobili intendimenti, abito di meditazione filosofica, dal quale derivasi naturale precisione ed esattezza di concetti, qualità tutte non iscompagnate da severa eleganza, specialmente ne' lavori di più recente data.

Prof. Giuseppe Dalmazzo.

Dottore in lettere e già insegnante di lettere italiane in Istituti tecnici; il solo concorrente per titoli e per esame.

Le pubblicazioni dal candidato presentate aggiungono nulla ai suoi titoli; l'esame da esso sostenuto ne ha anche scemato il valore.

Francesco Domenico Falcucci.

Non ha titoli accademici riferibili all'insegnamento pel quale concorre, nè fu mai insegnante in pubbliche scuole; è per altro laureato in giurisprudenza.

Nei lavori presentati, i più dei quali biografici, dimostra proprietà e franchezza di stile e corretto uso di lingua.

Nel *Saggio sui dialetti Corsi* manifesta molto amore per tale maniera di studi, che conduce con assai diligenza ed accuratezza, sebbene non sempre con metodo rigorosamente scientifico.

Prof. Pier-Enea Guarnerio.

Dottore in filosofia e lettere. Nel concorso alla cattedra di letteratura italiana in uno de' Licei di Milano riuscì terzo nella terna proposta al Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale poi gli fu conferita la cattedra di lettere italiane nel R. Liceo Genovese Andrea Doria. Conseguì dalla R. Accademia dei Lincei il premio d'incoraggiamento per una Monografia storico-critica sul Catalano d'Alghero. Attende da sei anni all'insegnamento.

Ha presentato due pubblicazioni: l'una, *Spigolature sulla lirica moderna*, pregevole per acume critico e temperanza di giudizi, ma non così per correttezza di linguaggio; l'altra, *Saggio di rime*, di assai minor merito.

Prof. Luigi Leynardi.

Dottore in lettere e in filosofia, docente in Istituti privati, e per due anni incaricato in una classe aggiunta dell'insegnamento delle lettere greche e latine nel R. Liceo Colombo di Genova.

A questi titoli egli non aggiunge altro che un *Saggio critico sulla poesia dell'Aleardi*, di non molto pregio.

Appresso a questi giudizi, facendosi la Commissione a graduare per ordine di merito i singoli concorrenti, dichiara di non potere non assegnare al prof. Emanuele Celesia un posto al disopra degli altri tutti; ma nello stesso tempo non può astenersi dal far rilevare che un provetto ed illustre letterato e professore di Università, come il Celesia, non è la persona più adatta ad impartire efficacemente in una scuola commerciale tale insegnamento, quale è prescritto dai programmi e dalle istruzioni della Scuola di Genova.

Per tali ragioni la Commissione, tralasciando di graduare il Celesia, designa il merito degli altri concorrenti coll'ordine seguente:

1. Giuseppe Carlo Chinazzi con 38/40.
2. Pier-Enea Guarnerio con 36/40.
3. Luigi Leynardi con 28/40.
4. Francesco Domenico Falcucci con 28/40.
5. Giuseppe Dalmazzo con 26/40.

Roma, 28 ottobre 1885.

*La Commissione*

COGNONI GIUSEPPE, Presidente.
BARBERIS GIUSEPPE.
GANDINO GIAMBATTISTA.
DEL-LUNGO ISIDORO.

## MINISTERO DELLA MARINA

**Notificazione per l'apertura di un esame di concorso a quaranta posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti**

SEGRETARIATO GENERALE

1.

Il 1° settembre p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di 40 giovani nella R. Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Napoli ed avrà quindi luogo successivamente a Palermo, Bari, Ancona, alla sede del dipartimento marittimo di Venezia, a Genova, ed alla sede del dipartimento marittimo di Spezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

2.

Le domande di ammissione corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate entro tutta la prima metà di agosto p. v. al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, al comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, Napoli, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Palermo od a Bari, al comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, Venezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato ad Ancona, ed al comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, Spezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Genova.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

3.

L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere un'attitudine fisica conveniente;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1886. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse anche di un giorno tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto.
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;
5. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del fucinatore o del congegnatore;
6. Essere in grado di giustificare con esami il possesso delle cognizioni indicate nel numero precedente e quelle altre indicate al § 5.

4.

La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da due ufficiali sanitari della R. marina, dei quali uno di grado superiore, i quali seguiranno la Commissione nel suo giro. Nel decidere sulla idoneità fisica il solo presidente della Commissione avrà voto deliberativo insieme ai medici, e il verdetto così pronunziato sarà inappellabile.

L'attitudine fisica dei concorrenti sara accertata secondo i criteri e le norme qui appresso specificate.

Costituzione fisica manifestamente sana e robusta, caratterizzata da buon colorito ed aspetto generale soddisfacente; conformazione scheletrica regolare ed armonica; evoluzione organica proporzionata; ossatura e muscolatura bene sviluppate; petto non schiacciato, non infossato nè carenato; colonna vertebrale non deviata, nè eccessivamente arcata; anelli inguinali serrati e resistenti; integrità di tutti gli organi e funzioni; statura non inferiore a metri 1,46 a 14 anni, aumentata di millimetri 4,2 per ogni mese in più degli anni 14, nè superiore al doppio, più 8 centimetri della circonferenza toracica; ampiezza toracica minima a 14 anni finiti di centimetri 74, aumentata di millimetri 2,5 per ogni mese di crescenza misurata nello stadio di riposo del torace, cioè ad espirazione finita.

Devono inoltre avere buona vista da ambedue gli occhi, per modo da poter leggere speditamente con la visione centrale di ciascun occhio, caratteri della scala tipografica di Snellen di due centimetri di altezza alla distanza di 6 metri, e caratteri di due millimetri alla distanza di 25 centimetri dall'occhio.

Saranno quindi rifiutati:

Tutti coloro che presentano le note di un evidente temperamento linfatico, o le tracce della scrofolosi o di altra cronica malattia.

Quelli che, anche avendo una regolare conformazione ed immunità di difetti, per la loro organizzazione esile e delicata non facciano presumere con sufficiente guarentigia di potere acquisire la necessaria robustezza e validità fisica per resistere al faticoso esercizio delle macchine.

Quelli che sono affetti da congiuntivite di qualsiasi specie;

da ingrossamento anche di una sola tonsilla;

da carie o mancanza di quattro denti, o da cattiva dentatura;

da cirsocele di qualunque grado;

da varisocità delle gambe anche leggera;

da dilatazione o sfiancamento dei canali inguinali, ed infine da qualunque altra imperfezione, difetto o malattia contemplati dall'elenco delle infermità che escludono dal servizio militare, anche se di lieve grado.

Le malattie non manifeste o non diagnosticabili nella visita di ammissione, quali l'asma, le convulsioni, l'enuresi ed altre, formeranno motivo di esclusione dall'anzidetta Regia scuola appena venissero constatate.

La seconda, terza e quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per le condizioni indicate ai numeri cinque e sei del precedente paragrafo l'aspirante verrà sottoposto all'esame.

5.

L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

2. L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica proporzionato al programma stabilito per l'esame verbale, in una composizione italiana in cui il candidato dovrà dar prova di conoscere l'ortografia e le regole grammaticali e che egli procurerà di scrivere con buona calligrafia, nel risolvere graficamente un problema elementare di disegno lineare, e copiare nei soli contorni un disegno molto semplice di un oggetto di macchina.

3. L'esame verbale sarà dato: sull'aritmetica ragionata giusta il programma annesso; sulla lingua italiana, mediante la lettura di un brano in prosa, di cui il candidato dovrà fare l'analisi grammaticale e logica.

4. L'esame manuale consisterà in un lavoro, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice, dal quale risulti che il candidato possiede i principii dell'arte dell'aggiustatore, ovvero di quelle del calderaio o del fucinatore.

6.

Dei posti pei quali è bandito il concorso, i quattro quinti saranno assegnati ai primi classificati idonei per merito d'esame; i rimanenti sono riservati in primo luogo ai figli di sottufficiali di marina che abbiano riportato una media di esame non inferiore ai 7|10 e non abbiano conseguito la loro classifica nella categoria anzidetta, in secondo luogo a coloro che seguono in ordine di merito i primi classificati.

A parità di punti di merito per ognuna delle categorie in cui vennero distinti i candidati, giusta le norme sopraindicate, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;
2. Agli orfani di padre:
3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento al quale indirizzarono la domanda di ammissione all'esame, e contemporaneamente l'invito di

presentarsi per l'arruolamento al Comando del corpo R. equipaggi in Spezia od a quelli dei distaccamenti del corpo medesimo esistenti in Napoli e in Venezia, secondo gli ordini che saranno dati dal Ministero.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo Reale equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

7.

Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari.

Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti innanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di:

1. Un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

2. Un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita;

3. Un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questa dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata negli articoli 84 e 85 della legge 28 agosto 1885, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla scuola.

Roma, addì 22 gennaio 1886.

*Il Segretario generale:* C. A. Racchia.

---

### Programma *di aritmetica per l'esame d'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

1. Definizioni - grandezza - misura - quantità - unità - numero - sue specie. - Aritmetica - numerazione - parlata e scritta - sistema - base del sistema - sistema decimale - sua legge fondamentale - le quattro operazioni principali sui numeri interi - teoremi relativi - prove delle operazioni - potenza di un numero.

2. Divisibilità dei numeri interi - condizioni di divisibilità - multiplo e sottomultiplo - numeri primi assolutamente e relativamente - teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi - condizioni di divisibilità di un numero per 2, 4, 8, 5, 25, 125, 3, 9, 11.

3. Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi - ricerca di tutti i divisori di un numero - ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti.

4. Frazione in generale - frazione ordinaria - decimale e numeri complessi - proprietà delle frazioni ordinarie - loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5. Proprietà delle frazioni decimali - loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

6. Le quattro operazioni principali sui numeri complessi - conversione di una frazione ordinaria viceversa.

7. Sistema metrico decimale - riduzione in misure metriche delle misure inglesi e viceversa.

8. Regola del tre semplice e composta col metodo di riduzione all'unità. 3

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione.*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Perugia, in data 26 gennaio 1883, col n. 4 ordinale e n. 83 posizione, n. 821 protocollo pel deposito della cartella del consolidato 5 0|0, num. 069812, di lire 25, fatto dal signor Ugo Baduel di Carlo, onde ottenerne il tramutamento in un certificato al suo nome, vincolato per cauzione dovuta da Ambrosi Orazio fu Pietro Paolo, nella sua qualità di usciere giudiziario presso la R. Pretura di Bevagna (Perugia).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, il certificato risultato dal chiesto tramutamento della suindicata cartella sarà consegnato all'interessato signor Baduel Ugo di Carlo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 19 febbraio 1886.

*Pel Direttore Generale:* Fortunati.

---

### Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano addì 30 gennaio 1886, coi numeri 518 d'ordine, 1094 di protocollo e 26105 di posizione, al signor Camilletti Pericle fu Annibale pel deposito da lui fatto del certificato d'usufrutto del consolidato 5 per cento, n. 574650, per lire 1750, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere cambiato.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo certificato d'usufrutto verrà consegnato al signor Camilletti Pericle, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 marzo 1886.

*Per il Direttore Generale:* Fortunati.

---

### Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 821785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 415, al nome di Gargallo *Orazio* fu Filippo ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargallo *Alessandro* fu Filippo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1886.

*Per il Direttore Generale:* Fortunati.

---

## REGIA ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1885-86.*

I premi che annualmente si assegnano dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di ita-

liane lire 1000 da distribuirsi in parti eguali agli autori di due memorie o dissertazioni sopra temi morali-politici proposti dalla Regia Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel Concorso del corrente anno 1885-86, i due temi morali-politici qui sotto notati; il primo de'quali, per la sua importanza, viene riproposto non avendo avuto concorrenti nell'anno precedente.

I.

« Sull'aumento progressivo delle spese pubbliche negli Stati moderni in relazione colla ricchezza della nazione e dei privati. »

II.

« Vicende storiche delle decime ecclesiastiche specialmente in Italia, valore giuridico ed economico delle questioni relative e criteri da osservarsi nei paesi dove le decime non furono abolite con leggi particolari »

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda, o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto noto solo all'autore, conterrà nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Il Concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tutti i componimenti inviati al Concorso dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1886 (termine di rigore), col seguente indirizzo:

« Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena. »

Dalla presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti, che intendano di aspirare al Concorso, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune: e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni, che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio, o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrasegno per giustificare la richiesta sarà la indicazione d'ambo i motti del componimento; tanto il palese, che il secreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le Memorie accademiche; e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 25 gennaio 1886.

*Il Presidente*
GIUSEPPE CAMPORI.

*Il Segretario generale*
PIETRO BORTOLOTTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Riportiamo testualmente dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino l'articolo sull'atteggiamento della Grecia già segnalato dal telegrafo.

« Colla politica che essa segue dall'autunno scorso, dice il diario berlinese, la Grecia si è posta in una difficile situazione; ma il suo governo nulla fa per migliorarla. Nel suo contegno aggressivo contro la Turchia, il governo greco aveva calcolato che un cambiamento di gabinetto in Inghilterra avrebbe avuto per conseguenza anche un cambiamento nella politica inglese. Il gabinetto di Berlino aveva fatto avvertire, in via confidenziale, il signor Delyannis che questo era un errore. L'inviato della Germania ad Atene era incaricato « di avvertire che le speranze che si riponevano su di una politica meno energica dell'Inghilterra apparivano infondate; che il nuovo ministero inglese, secondo le comunicazioni fatte al governo tedesco, procederà energicamente come il ministero precedente per impedire una perturbazione della pace da parte della Grecia. »

« Questo avvertimento, che aveva per iscopo l'interesse stesso della Grecia, fu dato dall'inviato imperiale al signor Delyannis *verbalmente* ed *in modo confidenziale*. Nonostante questa forma di comunicazione, due giorni più tardi, i due giornali *Chronos* ed *Akropolis* pubblicavano degli articoli che ne riproducevano il tenore.

« Questa *indiscrezione* non può essere attribuita che al ministro presidente di Grecia. Inoltre, il signor Delyannis, appena avuta la comunicazione confidenziale, incaricava telegraficamente l'inviato greco a Londra di domandare al ministro degli esteri d'Inghilterra « se la comunicazione fatta ad Atene dall'inviato germanico, che cioè il gabinetto inglese prenderebbe eventualmente delle misure coercitive contro la Grecia, è effettivamente confermata ».

« Il governo inglese ha risposto naturalmente nel senso in cui si era già espresso di fronte al gabinetto tedesco Il *procedere del ministro greco non è fatto per conservargli la fiducia delle altre potenze* e condurrà a questo che la Grecia, per propria colpa, perderà la simpatia degli altri gabinetti. »

---

Per quel che riguarda la dimostrazione delle flotte nelle acque della Grecia, si telegrafa da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che il comandante della flotta inglese, per essere pronto anche alle eventualità estreme, aspetta l'arrivo di un certo numero di torpediniere che, caricate sull'*Hekla*, giungeranno prossimamente nella baia di Suda. Poscia si procederà con tutta energia alla dimostrazione per indurre il governo di Grecia ad arrendersi al volere delle potenze.

---

Si scrive da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che è accaduto un fatto che nelle circostanze presenti merita di essere segnalato come un sintomo della situazione. Il sultano, essendo stato informato dal granvisir e dal ministro dell'istruzione pubblica, che il pensionato delle fanciulle greche, la *Pallas*, che occupa a Pera un magnifico locale il quale forma parte dei beni della Corona, non si trova in

prospere condizioni dal punto di vista finanziario, ha ordinato spontaneamente alla lista civile di condonare due anni e mezzo di fitto, ossia millecinquecento lire turche, che esso doveva all'amministrazione dei beni privati.

È noto, soggiunge il corrispondente, che il sultano Abdul-Hamid favorisce con amore particolare l'insegnamento pubblico e la propagazione delle lettere nel suo impero, senza distinzione di razza e di nazionalità; ma questo atto di magnanimità, che salva forse l'esistenza di un centro di educazione così importante come la *Pallas*, esclusivamente greco, compiuto in un momento com'è il presente, oltre che far onore ai sentimenti personali di Sua Maestà, ha un significato sul quale non è possibile ingannarsi. La comunità greca della capitale è stata profondamente commossa di questa prova della munificenza imperiale che non mancherà di produrre un certo effetto in tutta la Grecia. »

---

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra si discusse del contegno della polizia di Londra in occasione delle turbolenze dell'8 febbraio.

È noto che la Commissione di inchiesta ha proposto un riordinamento completo dei servizi della polizia la quale si è mostrata così inferiore al suo compito.

Il signor Stuart ha presentato alla Camera una risoluzione tendente a dichiarare che la vera riforma da farsi sarebbe di togliere il controllo della polizia al ministro dell'interno, cioè allo Stato, per affidarlo al Municipio.

Il signor Stuart reclamava insomma per la città di Londra ciò che gli autonomisti francesi reclamano per la città di Parigi.

La sua proposta fu energicamente combattuta dai conservatori. Ma il governo non si è pronunziato. Esso si è limitato a cogliere l'occasione per fare una dichiarazione.

Esso annunziò che nel più breve tempo possibile presenterà un progetto per riformare il governo di Londra, il quale progetto abbraccerebbe e risolverebbe la questione delle relazioni della polizia collo Stato e colla città

È risaputo che un grande progetto di riforma municipale, implicante una specie di *home rule* per la capitale del Regno-Unito forma da assai tempo uno degli articoli del progamma dei liberali.

Nell'ultimo Parlamento, sir William Harcourt, ministro dell'interno del gabinetto Gladstone di quell'epoca, aveva già preparate le basi di una riforma di questa specie e stava per presentarla alle Camere; ma l'ingombro del lavoro parlamentare lo costrinse a ritardarne indefinitamente la presentazione.

Siccome nella circostanza delle ultime elezioni generali il signor Gladstone non fece cenno di questo argomento, così si era supposto che egli esitasse ad occuparsene a fronte delle resistenze ostinate dei ricchi e delle corporazioni potenti che aristocraticamente governano la capitale del Regno.

La dichiarazione del signor Childers ha distrutto questa supposizione. Si sta effettivamente allestendo un progetto per un *self government* da essere accordato alla più grande città del mondo. Il linguaggio del signor Childers non lascia ad ogni modo capire se la direzione della polizia metropolitana verrà affidata al Municipio.

---

Le discussioni avvenute la scorsa settimana alla Camera dei deputati di Prussia intorno ai progetti di legge destinati ad agevolare la germanizzazione delle provincie polacche del regno mediante la colonizzazione agricola, mediante l'accentramento amministrativo e con una nuova organizzazione dell'istruzione pubblica, diedero prova che i piani antipolacchi del principe di Bismarck suscitano opposizioni anche nei partiti che approvano la di lui politica generale.

Pertanto, i ministri incaricati di difendere questi progetti di legge hanno dovuto riconoscere fondate talune obiezioni che furono loro mosse da diverse parti.

Di questo genere furono le obiezioni e le critiche formulate dal professore Gneist contro gli attentati del governo alla autonomia comunale.

Il governo, per parte sua, si è dichiarato disposto ad accettare gli emendamenti che saranno presentati sopra questo punto nelle commissioni alle quali i diversi progetti furono rinviati.

Il centro cattolico ha respinto tutti i progetti, tanto a motivo del loro carattere politico che a causa delle modificazioni che essi arrecano all'ordinamento della istruzione pubblica.

I progressisti invece sembrano disposti a prestare il loro appoggio al buon ordinamento delle scuole, a condizione, tuttavia, che i progetti relativi a questa questione vengano spogliati del loro carattere violento.

La discussione sulla colonizzazione, che era cominciata in tuono singolarmente caldo ed eccitato, è stata più calma in seguito. E si può comprendere che quante volte il governo voglia occuparsi di istruzione pubblica, facendo astrazione da ogni spirito di partito, esso troverà ognora senza fatica una maggioranza favorevole ai suoi progetti.

---

Anche la Camera dei signori di Prussia ebbe ad occuparsi di due mozioni, ostile una e favorevole l'altra al progetto di legge antipolacco.

L'Assemblea si è naturalmente pronunziata in appoggio della politica del cancelliere; ma viene segnalata come un fatto considerevole la condotta tenuta in questa contingenza dal principe Radziwill.

In termini per quanto moderati, questo grande signore polacco ha combattuto i progetti del principe di Bismarck. Non avrebbe potuto essere diversamente. Ma l'intervento del principe Radziwill non merita meno di essere notato, perchè, all'ora della annessione delle provincie polacche alla Prussia, i Radziwill si erano dichiarati favorevoli al nuovo regime, e sempre poi si erano distinti fra i più fedeli servitori della Corona di Prussia, alla quale ed alla dinastia regnante essi sono legati da una amicizia secolare.

Non è quindi un fatto privo di significazione che il principe Radziwill siasi pronunziato contro la politica attuale, e non muove maraviglia che il fatto medesimo abbia prodotto una certa sensazione.

---

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — La neve continua a cadere nel nord dell'Inghilterra ed in Scozia. Le comunicazioni sono quasi interrotte. Numerosi treni sono bloccati dalla neve. Parecchi naufragi sono segnalati sulla costa nord-est d'Inghilterra.

LONDRA, 2. — Camera dei comuni. — Holmes, procuratore generale nell'ultimo gabinetto Salisbury, annuncia che combatterà la proposta di passare alla discussione del bilancio dell'Amministrazione civile. Egli presenterà a questo scopo un emendamento, il quale dichiarerà che la Camera non è disposta ad occuparsi del bilancio dell'Amministrazione civile d'Irlanda prima di essere informata della politica del governo per il mantenimento dell'ordine sociale nell'isola.

BERLINO, 2. — Il trattato fra la Germania e lo Zanzibar andrà in vigore il 19 agosto 1886, e durerà 15 anni.

Il trattato fissa i diritti d'importazione e di esportazione fra i due paesi.

DECAZEVILLE, 3. — Il delegato dei minatori, Soubrier, il quale pronunziò discorsi sediziosi nella riunione di lunedì scorso, è stato tradotto nella prigione di Villefranche.

Alla stazione vi era numerosa folla, ma, essendo i dintorni occupati dalla truppa, non avvenne alcun disordine.

LONDRA, 3. — Il *Times* dice che un dispaccio privato da Montevideo annunzia la elezione di Francesco Vidal alla presidenza dell'Uruguay.

Il *Times* ha da Vienna:

« Le potenze si dispongono ad indirizzare alla Porta una dichiarazione collettiva, colla quale chiederanno che sia soppressa la clausola

dell'alleanza militare fra la Turchia e la Bulgaria, e che le funzioni di governatore della Rumelia siano conferite per cinque anni al principe di Bulgaria, e non nominatamente al principe Alessandro. »

GENOVA, 3. — Stamane il treno di passeggeri n. 178 investì sulla linea Genova-Milano un treno merci fermo al disco di Sampierdarena. Due viaggiatori rimasero leggermente feriti. I danni materiali sono lievi.

BUCAREST, 3. — Il trattato di pace serbo-bulgaro è stato firmato oggi a mezzodì.

BRINDISI, 3. — Proveniente da Atene, è arrivato il ministro di Grecia in Italia, sig. Paparigopulo, il quale riparti col treno delle 9 20 antimeridiane direttamente per Roma.

BOLOGNA, 3. — Lo sciopero degli operai delle officine ferroviarie è cessato. Oggi essi ritornano alle officine.

LONDRA, 3. — I capi socialisti, compromessi nelle recenti dimostrazioni, sono stati rinviati alla Corte d'assise, accordando loro la libertà provvisoria sotto cauzione.

MADRID, 3 — Stasera si eseguirà la sentenza capitale contro il capo dell'insurrezione del forte San Giuliano a Cartagena.

Il duca di Siviglia sarà trasferito a Santona.

Diversi sergenti furono arrestati a Saragozza, sotto l'imputazione di cospirazione.

Alcuni capi carlisti delle provincie basche, consultati da certi correligionari circa i loro progetti futuri, risposero che volevano la pace.

WASHINGTON, 3. — Il ministro di China ha ricevuto dal governatore generale di Canton un dispaccio che gli annunzia essere gli abitanti di Canton furibondi, causa i cattivi trattamenti di cui i cinesi sono vittime negli Stati Uniti, e minacciano di usare rappresaglie.

PARIGI, 3. — L'Agenzia Havas ha da Berlino:

« Il principe di Bismarck interpellò l'ambasciatore ottomano sulle voci di cessione di Candia all'Inghilterra, e gli disse che la Turchia deve evitare una politica avventurosa. La cessione di Candia all'Inghilterra le alienerebbe alcune potenze, specialmente la Russia.

« Tewfik-bey gli rispose che tal voce è assolutamente infondata. »

BELLUNO, 3. — Oggi, alle ore 3 pomeridiane, si è manifestato un incendio in gravi proporzioni nel palazzo municipale. Si riuscì a spegnerlo dopo un'ora. I danni non sono molto rilevanti. La causa dell'incendio è accidentale.

SOFIA, 3. — In occasione della conclusione della pace, fu cantato un *Te Deum* nella cattedrale.

Un proclama del principe Alessandro ringrazia i popoli delle due parti dei Balcani senza distinzione di nazionalità, per l'amore alla patria ed i sacrifizi fatti nel giorno del pericolo. Ricorda alla nazione la benevolenza del sultano, che accorda l'ingrandimento del paese. Spera che il popolo sarà sempre degno del suo passato.

Una cerimonia religiosa fu pure celebrata in memoria del Trattato di Santo Stefano.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 marzo 1886

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Seguito della discussione intorno al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885 1886.*

BERTI DOMENICO svolge un ordine del giorno così concepito:

« Propongo l'ordine del giorno sopra tutti gli ordini del giorno. »

Dichiara che non entrerà nella discussione finanziaria, ma si limiterà a chiarire il voto suo contrario al Ministero, motivando questo voto con considerazioni puramente politiche.

Ricorda che l'intendimento precipuo dell'on. Depretis fu quello di dar consistenza al partito liberale, per potere, col suo appoggio, procedere a grandi riforme.

Nessuno più e meglio dell'on. Depretis poteva compiere questa missione, e per la sua posizione personale autorevolissima e per le favorevoli condizioni parlamentari nelle quali si trovava. Agevole era dunque comporre una forte e stabile maggioranza. Ma si preferì il sistema delle maggioranze instabili e mobili, contrariamente allo spirito delle istituzioni rappresentative. E questo equivale a non avere alcuna maggioranza.

Come conseguenza di questo sistema poca autorità rimane ai singoli Ministri, poca all'intero Gabinetto; e ciò a scapito di quella responsabilità che i Ministri dovrebbero sempre avere dei loro atti, e del prestigio e della grandezza della nazione, che si fonda appunto sulla stabilità delle parti politiche che la governano.

Il suo voto contrario al Ministero non si riferisce alla politica generale del Gabinetto, ma al sistema con cui svolge il suo programma. Egli vuole invece un sistema il quale, senza alterare i principii che costituiscono il programma politico del Governo, rende però più facile l'azione parlamentare, che si fonda appunto sulla costituzione di partiti politici forti, i quali sono a loro volta condizione essenziale della forza dei Governi liberi (Benissimo! Bravo! a sinistra).

DI RUDINI' svolge anch'esso un ordine del giorno puro e semplice, che suona sfiducia verso il Gabinetto, e non lo svolgerebbe neppure se non gli premesse di dare due spiegazioni.

Deve innanzi tutto spiegare il valore ed il significato della coalizione degli oppositori del Gabinetto. Pur votando contro il Ministero concordemente, ognuno dei suoi avversari intende di rimanere al suo posto. (Bene!).

Quando l'onorevole Depretis offriva eguale mercede agli operai dell'ultim'ora ed a quelli della vigilia, egli rifiutò questa mercede; non è nè intollerante, nè intransigente, pur non avendo mai fatto una completa dedizione nelle mani dell'onorevole Depretis. Il quale egli avrebbe voluto seguire costantemente, ma vi ostava il programma pratico del Ministero, infatti non potè accettare le convenzioni ferroviarie, non accettò la esiziale politica coloniale dell'onorevole Mancini (Benissimo!), come non accetta una politica finanziaria, che ci ha ricondotti al disavanzo (Bene!).

Questo dissenso egli avrebbe voluto evitare, ma non vi è riuscito, poichè i suoi antichi amici, per ragione di politica interna, hanno creduto di appoggiare incondizionatamente il Ministero dell'onorevole Depretis. Dell'ordine pubblico egli è tenero quant'altri mai, ma non conviene confondere le questioni di polizia con quelle di vera e sana politica (Benissimo! a sinistra). Nelle prime tutti debbono essere di accordo, perchè il rispetto delle leggi è un dovere per tutti. Non è così per le seconde, e in queste l'accordo non è così certo come si dice.

Vi è un'altra ragione di dissenso fra lui ed i suoi amici. Gli spiace che si sia parlato di moralità in questa discussione, perchè il terreno è sdrucciolo e le armi dell'accusa si possono facilmente cambiare nelle armi della calunnia. Ma vi è però qualche cosa di vero in queste accuse, ed è il decadimento innegabile delle istituzioni rappresentative. I sintomi di questa decadenza furono già, fino dal 1880, indicati dall'onorevole Minghetti. Ora contro questa corrente egli crede che nè il Governo nè i suoi amici di destra resistano con sufficiente fermezza (Bravo!). Alle grandi quistioni si sostituiscono le piccole, l'ambiente parlamentare si vizia, ed egli sente il dovere di protestare contro questo stato di cose (Benissimo!).

Del *poi* non crede che convenga preoccuparsi troppo, perocchè queste preoccupazioni spesso sono un grave errore: per mantenersi bene al potere, bisogna governar bene e secondo coscienza (Benissimo!). Quale che sia dunque il risultato del voto, egli crede che se una crisi ne seguirà, il Governo che ne verrà fuori dovrà vigorosamente mantenere il rispetto dell'ordine e delle leggi, se non vorrà

essere spazzato dalla pubblica riprovazione (Vive approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Commenti animatissimi).

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno, anche in nome degli onorevoli: Majocchi, Mussi, Marcora, Fortis, Ferrari Luigi, G. L. Basetti, Capone, Sani Severino, Mori, Sacchi, Saladini, Dotto, Fulci, Castellazzo, Aventi, Maffi, Fazio Enrico, Panizza, Perelli, Diligenti, Aporti, Ferrari Ettore, Bosdari, Soveri, Costa, Musini, Ronchetti, Filopanti, Boneschi, Comini, Bertani, Cadenazzi, Tivaroni, Cavallotti, Barbieri, A. Basetti.

« La Camera, ravvisando nell'attuale situazione finanziaria la prevéduta conseguenza della politica interna ed estera del Governo, e sollecita d'una politica più conforme all'indole ed alle aspirazioni del paese, esprime la sua sfiducia nel Gabinetto, e passa all'ordine del giorno. »

I suoi amici dell'estrema Sinistra designarono lui a parlare in loro nome, perchè omai il Ministro meno in questione è quello delle Finanze (Si ride). Si tratta di ben altri squilibri e disavanzi di quelli delle finanze: sono ora in questione i più alti principii ed i più alti sentimenti, che dominar debbono un popolo giovane come l'italiano.

Certamente il sistema empirico delle finanze ha prodotto e produce gravi danni: e contro questo empirismo l'estrema Sinistra si è sempre pronunziata contraria, ed ha esortato il Governo ad una razionale trasformazione dei tributi. Ricorda a questo proposito i discorsi di alcuni degli uomini più notevoli dell'estrema Sinistra.

Non fu in questo concetto mai discorde la estrema Sinistra, neppure a proposito della perequazione fondiaria, sulla quale vi fu dissidio sui mezzi, non vi fu nel fine e nei concetti fondamentali di quella riforma. Ma a nulla si è approdato, e l'empirismo fiscale rimane tuttora in vigore, empirismo che mentre tende alla perequazione del bilancio dello Stato, sperequa il bilancio economico della nazione. (Bene!).

Per altro loda il grande accorgimento dell'onorevole Magliani, che con la sua abilità ha impedito mali maggiori.

Ma la causa precipua dei mali è politica, nè deve ricercarsi in Italia; l'Italia non è che un satellite che segue astri maggiori; essa è assorbita in un indirizzo che è fuori di essa. Il nuovo sistema fu abbracciato dopo la riforma elettorale, e alla democrazia cui quella riforma conduceva fu preferito Bismarck, e d'allora la politica interna ed estera camminarono gemelle. (È vero! è vero!).

D'allora il Governo si stemperò in condiscendenze alle sollecitazioni; alle quali fecero contrapposto i processi in massa (Bene! a sinistra). Politica estera! Non potendo essere italiani, ci siamo fatti africani (Benissimo! all'estrema sinistra), e non si pensò che Roma prima di esser forte all'estero fu forte all'interno. Nessun lamento sorse per disavanzi finanziari dopo le imprese di Scipione; perchè egli aveva fatta una politica giusta e forte. (Benissimo!).

Ben se ne chiede conto all'onorevole Depretis che, giunto al fastigio della potenza, tenendo in sua mano l'opera di cinque secoli e l'avvenire di una nazione, non può dire d'aver fatta questa nazione grande e felice. I nuovi tempi non sono più i tempi della forza, ma del diritto; e l'uomo politico deve avere altri fini, mezzi proporzionati, lealtà e costanza. La democrazia non può fare coalizioni, ma deve andar diritta per la sua via: molti ostacoli deve ancora sormontare, molti sacrifizi sostenere, ma perverrà alla sua meta (Vivissime approvazioni a sinistra — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

DI BLASIO SCIPIONE propone l'ordine del giorno puro e semplice, e stima debito di lealtà dire le ragioni per le quali si stacca dall'onorevole Depretis. Egli non s'impaurirebbe del disavanzo se esso non fosse la manifestazione di un sistema di governo che non può approvare, perchè esso si allontana da ogni ideale, sommettendo l'amministrazione agli interessi del momento e all'equilibrio parlamentare

Se il Ministero rimarrà in minoranza, la crisi sarà salutare; se avrà per esso la maggioranza, la discussione che ha avuto luogo sarà almeno un provvido ammonimento per l'avvenire (Benissimo! Bravo! a sinistra).

DE RENZIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, compresa della necessità di dare indirizzo migliore alla politica finanziaria del Governo, passa alla discussione della legge. »

La devozione senza limiti ch'egli ha avuto nell'addietro per il Governo, aveva ragione nella fiducia ch'esso avrebbe saputo porre in atto nobili ed alti ideali; ma, per contrario, agl'ideali furono sostituiti gli espedienti e il Governo ha rivelato l'assenza di ogni indirizzo.

Ricorda l'abbandono della legge sugli scioperi e la sorte toccata alla legge per i Ministeri assomigliata a ragione ad uno specchietto per le allodole (Commenti e risa).

Davanti a un Governo vecchio, stanco e debole, è chiuso l'adito all'ideale ch'egli ha di un Governo che nella sua semplicità rassomiglia un precetto della scuola Salernitana « bilancio sano in un paese sano ». Nè ora il Governo stesso avrebbe modo di mostrare energia, non avendo più l'appoggio di un'imponente maggioranza: i Ministri non sono ammessi agli esami di riparazione (Si ride).

Per eloquente che possa essere la difesa dell'onorevole Depretis, i fatti parlano troppo chiaramente contro l'opera sua. Messi tra gli affetti ed il dovere, egli e gli amici non esitano a seguire il dovere (Bene! a sinistra — Commenti e rumori a destra).

SBARBARO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando che l'odierno indirizzo politico, amministrativo ed economico non corrisponda ai princcipii del nostro glorioso risorgimento, passa all'ordine del giorno. »

Sebbene additato come il più acerrimo nemico del Ministero, egli ne esaminerà la condotta con la serena equanimità di un giudice imparziale.

Non può accogliere l'esortazione alla concordia dell'on. Cavalletto perchè non può dare il suo appoggio ad un Gabinetto che ripudia ogni principio ed ogni sentimento. Ma crede si faccia atto di vera concordia stringendosi con quelli dai quali divide la disparità delle vedute politiche per salvare il patrimonio comune, la incolumità delle istituzioni.

Dove, del resto, peggiore coalizione di quella che unisce l'onorevole Morana, il cui ordine del giorno nel 18 marzo 1876 segnò la caduta della destra, con l'on. Minghetti, che fu la vittima di quel voto? (Commenti).

Non attribuisce i vizii del parlamentarismo a colpa esclusiva dell'onorevole Depretis; esso è un effetto della democrazia; la cui azione non trova limiti che nelle autonomie propugnate dal partito conservatore, del quale egli invoca la costituzione. (Rumori e segni di disapprovazione).

Senza i correttivi delle autonomie, la democrazia finisce al cesarismo (Oh! oh! — Rumori a sinistra).

Respinge ogni esitazione che provenga dalle conseguenze di un voto contrario al Gabinetto. Bisognerebbe disperare dell'Italia se non si trovassero altri uomini da sostituire a quelli che ora stanno sul banco dei Ministri.

Chiude col dire che il patto fra la monarchia ed il popolo fu suggellato in Napoli con la fusione del sangue del Re con quello di Benedetto Cairoli. (Rumori vivissimi e prolungati — Conversazioni animate).

SPIRITO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva l'indirizzo finanziario, amministrativo e politico del Ministero, e passa all'ordine del giorno. »

Di Destra per principii, senza vincoli di partito, egli non esitò a schierarsi coll'on. Depretis quando gli parve che il suo indirizzo fosse il migliore che in quel momento potesse seguirsi; ma deve staccarsene ora che quell'indirizzo si è manifestato pernicioso al paese (Continuano le conversazioni).

Infatti egli ha distrutto i partiti nel Parlamento ripudiando oggi gli amici sui quali ieri faceva a fidanza, sostenendo leggi che la maggioranza governativa non approvava, mutando i Ministri senza un criterio determinato. Il suo è un Governo esclusivamente personale.

CAIROLI (Segni d'attenzione) espone i motivi che lo hanno determinato a presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando l'indirizzo finanziario come conseguenza dell'indirizzo politico, passa all'ordine del giorno. »

Non si tratterrà sulla dimostrazione del disavanzo, giacchè la discussione finanziaria è stata sopraffatta dalla politica nella quale è compresa e con la quale è strettamente collegata. Anzi, se si dovessero discorrere le responsabilità, ne uscirebbe grandemente attenuata quella dell'onorevole Magliani, che ha tanti titoli alla benemerenza del paese.

Le cause del disavanzo infatti non possono imputarsi al Ministro delle Finanze, ma alla politica degli espedienti che prevalse ai concetti ed ai piani finanziari del Ministro, ed all'equilibrio parlamentare che prevalse al finanziario (Bene! a sinistra).

Le cagioni vere del disavanzo escludono che ne ricada parte di colpa sul Parlamento; essa ricade interamente su chi ha adottato una tattica esclusivamente intenta alla conquista del voto; subordinando ad essa ogni concetto ed ogni programma e spingendosi fino ad una affermazione di onnipotenza personale non mai udita in alcun Parlamento. (Bene! a sinistra).

Gli stessi amici del Governo non hanno potuto a meno di riconoscere l'abbandono di ogni retta pratica costituzionale, che ha dato ragione al malcontento della Camera e del paese. La coalizione, sorta contro il Ministero, risponde alla coalizione formatasi da tre anni per sostenerlo, e servirà certamente, qualunque sia il voto, a ristabilire l'equilibrio parlamentare. (Approvazioni a sinistra).

La nostra divisa sia: fai ciò che devi, avvenga che può. (Vivi e prolungati applausi a sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

MINGHETTI (Segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di una finanza severa, e passa alla discussione degli articoli ».

Dice che l'indirizzo finanziario dell'onorevole Magliani è stato sempre unico e costante; ma ricorda di averlo sempre combattuto nelle sue parti principali: vale a dire: emissioni di obbligazioni ecclesiastiche; abolizione del macinato; costruzione delle ferrovie complementari; troppo affrettata abolizione del corso forzoso; troppo affrettato disgravio del sale e dei decimi di guerra; sussidi alla marina mercantile.

Gli effetti che prevedeva, nonostante la grandissima abilità dell'onorevole Magliani, si sono manifestati, e siamo arrivati al disavanzo che, salvo la misura, tutti hanno riconosciuto. Al disavanzo bisogna oggi provvedere; e si può provvedere facilmente, e senza rimedi eroici. Basta una finanza severa a rimettere presto il bilancio in condizioni normali.

Il Ministro Magliani non ha bisogno di consigli per questo; egli sa bene quello che convenga fare, e si augura di poter presto vedere, mercè la sua abilità, ritornata la finanza alla passata prosperità.

Ma la questione finanziaria è divenuta politica. E si duole che sia divenuta tale una questione che alla politica non doveva prestarsi. (Commenti).

In presenza di una crisi, l'oratore non può dare il suo voto senza avere un'idea chiara di quello che accadrà domani (Mormorio a sinistra). E d'altronde non crede di aver motivo di votare contro il Ministero (Vive approvazioni — Mormorio a sinistra) per molte e gravi ragioni che si rannodano alla politica estera. A Berlino andammo col concetto delle mani nette, ma tutti ebbero qualche cosa; l'Italia sola non ne trasse vantaggio, e fu accusata di avere brame insaziabili. (Rumori a sinistra — Vivi e prolungati applausi). La situazione oggi è migliorata; ma una crisi ci farebbe perdere i vantaggi ottenuti (Rumori a sinistra — Approvazioni).

Manca, ripete, un grande interesse nazionale che lo consigli a negare il suo appoggio all'onorevole Depretis che ha saldamente diretta la politica interna, e mantenuto l'ordine pubblico, che è indispensabile ai progressi di ogni paese civile (Approvazioni a destra).

Dimostra come la maggioranza che appoggia il Governo sia concorde col Governo stesso nelle linee principali del suo programma, e dice che sarebbe una indegna ingratitudine, per coloro che, per venti anni, credettero indispensabile la perequazione fondiaria, votare contro coloro che ne fecero una legge dello Stato (Rumori a sinistra — Applausi).

Ammette che vi siano influenze parlamentari che premono sul Governo, ma questa piaga non si curerà col mutare di Ministri ma solamente facendo sapere agli elettori che i deputati ricusano di farsi sollecitatori presso il Governo dei loro interessi (Rumori e interruzioni a sinistra — Vivissimi e prolungati applausi — Agitazione — Conversazioni animate)

CAIROLI, (Segni d'attenzione), per fatto personale rileva le allusioni dell'onorevole Minghetti alla politica estera da lui diretta. La difese l'anno scorso e si riporta a quel che allora disse, non volendo far perdere tempo alla Camera; solamente afferma che, nel trattato di Berlino, l'opera dei nostri diplomatici non fu disastrosa quanto disse l'onorevole Minghetti.

Quanto a Tunisi, ricorda di aver taciuto, anche con la certezza di un trionfo, per non compromettere altissimi interessi (Vivissimi applausi a sinistra). E sperava che l'onorevole Depretis avesse parlato subito per ricordarne la solidarietà. (Vivi applausi — Agitazione).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, afferma di accettare intera la responsabilità degli atti compiuti dalle Amministrazioni a cui appartenne e quindi degli avvenimenti di Tunisi, ma non potrebbe essere responsabile di quello che avvenne nel Congresso di Berlino pur dichiarando di non condannare l'opera dell'onorevole Cairoli come Ministro degli Affari Esteri (Approvazioni — Commenti).

SPAVENTA rinunzia a parlare pel momento, non consentendoglielo le sue condizioni di salute.

RUSPOLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di un indirizzo finanziario conforme ad una severa economia nelle spese ordinarie e nelle spese straordinarie rigorosamente proporzionato alle risorse del bilancio, passa all'ordine del giorno ».

Si compiace di questa discussione che avrà utili risultati per la nostra finanza e per la nostra politica, qualunque sia il risultato del voto (Conversazioni).

Della situazione presente, se ci fosse colpa, sarebbero egualmente colpevoli la Camera e il Ministero; ed è ingiusto che quella rimproveri a questo di aver troppo largamente soddisfatto i bisogni del paese.

L'oratore si sente confortato nel votare a favore del Governo dall'adesione che al suo programma hanno dato uomini autorevolissimi.

Votare contro il Ministero oggi significa votare anche contro tutti coloro che, coll'onorevole Depretis, cooperarono allo svolgimento del suo programma (Rumori a sinistra — Bene!) che, nella parte finanziaria, fu sempre il programma della Sinistra, che oggi lo combatte (Vivi rumori a sinistra),

Si augura che la maggioranza rimanga compatta per sostenere l'indirizzo finanziario e politico del Ministero (Rumori prolungati a sinistra), a cui gli oppositori nulla hanno contrapposto (Grida, rumori a sinistra — Applausi a destra).

FORTIS (Segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riprovando l'indirizzo politico del Governo, dal quale dipende un sistema di finanza non rispondente alla giusta ripartizione degli aggravi e inadeguato ai bisogni dell'economia nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Avrebbe voluto rinunziare a parlare dopo il discorso dell'onorevole Bovio, se non gli premesse di definire la situazione parlamentare dell'estrema Sinistra. È evidente che lo stesso voto ha un significato diverso; nè i deputati dell'estrema Sinistra possono confondere il loro con altri (Commenti).

In fatto di finanza, non è d'accordo con altri nella critica e nel programma, come non è d'accordo nel giudizio della situazione politica (Commenti).

Il disavanzo è cosa di seconda importanza, sia per la sua misura,

sa pel suo carattere di transitorietà; ma non può ammettere il sistema e l'indirizzo finanziario del Gabinetto che non ha saputo presentare un piano completo di riforme tributarie, nè soddisfare ai bisogni sociali dei tempi moderni. In altri termini, non vuole un bilancio mercantile; vuole un bilancio economico (Bene! a sinistra).

L'onorevole Magliani ha fatto una finanza, dice, che ad altri pare eccessiva, ed a noi manchevole. Quale ne può essere la causa? Lo ambiente nel quale egli vive, e che risponde, all'interno ed all'estero, ad un indirizzo politico altamente conservatore (Bene! — Commenti), che si è venuto esplicando in ogni maniera (Approvazioni a sinistra).

Ora questo indirizzo non potrà mai conciliarsi con una finanza veramente democratica che è necessaria ai bisogni e alle tradizioni del paese, come ha sempre influito su tutte le leggi finanziarie che fino ad oggi furono proposte.

Nella situazione in cui la Camera si trova, crede bene dire francamente il suo pensiero. Se si trattasse di rovesciare il solo ministro Magliani, non vi si presterebbe, col suo voto, dappoichè vuole una crisi essenzialmente politica e con scopi opposti a quelli che si propongono i rigidi censori della finanza. (Bene! Bravo!)

La crisi deve avere questo effetto: dissolvere l'opera politica di questi ultimi anni; restituire all'onorevole Depretis la sua libertà di azione; additare ai successori di questo gabinetto la legge dei nuovi tempi e la misura della loro responsabilità. (Bene! — Approvazioni a sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore.)

La seduta è tolta alle 6 30.

# NOTIZIE VARIE

**Entrate del Canale di Suez.** — Le entrate del Canale di Suez durante la settimana terminata al 24 febbraio ascesero a franchi 960,000, così ripartiti:

| | | |
|---|---|---|
| 18 febbraio | Fr. | 200,000 |
| 19 » | » | 180,000 |
| 20 » | » | 180,000 |
| 21 » | » | 90,000 |
| 22 » | » | 150,000 |
| 23 » | » | 130,000 |
| 24 » | » | 30,000 |
| Totale | Fr. | 960,000 |

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 3 marzo 1886.

In Europa ciclone estesissimo intorno al centro Amburgo 739; Cheminitz 740; Nemours, Mosca 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 10 mm. al nord, stazionario all'estremo sud; venti meridionali rinforzati nella notte; pioggie sull'Italia superiore; temperatura notabilmente aumentata al centro.

Stamani cielo nuvoloso a Belluno, piovoso o coperto al nord e centro, misto al sud, venti freschi a forti fuorchè al nord da libeccio a ostro; barometro variabile da 751 a 765 millimetri da Genova a Malta.

Mare stamani già agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, mosso altrove.

Probabilità:

Venti forti meridionali; pioggie; mare agitato a grosso; temperatura elevata.

*Telegramma del New-York-Herald*, (1 marzo). — Un immenso ciclone si avvicina alle Feroe; probabilmente raffredderà la temperatura sulle coste britanne e sulle adiacenti francesi.

## BOLLETTINO METEORICO

**DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA**

**Roma**, 3 marzo.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | nevica | — | 5,3 | — 3,3 |
| Domodossola | coperto | — | 6,9 | — 1,2 |
| Milano | piovoso | — | 6,5 | 2,0 |
| Verona | piovoso | — | 5,6 | 2,9 |
| Venezia | coperto | calmo | 7,0 | 0,9 |
| Torino | coperto | — | 6,3 | 2,2 |
| Alessandria | piovoso | — | 5,6 | 1,5 |
| Parma | piovoso | — | 5,5 | 0,7 |
| Modena | piovoso | — | 7,7 | 1,6 |
| Genova | nebbioso | agitato | 10,2 | 5,7 |
| Forlì | nebbioso | — | 6,6 | 0,5 |
| Pesaro | coperto | mosso | — | — |
| Porto Maurizio | piovoso | agitato | 11,0 | 6,5 |
| Firenze | piovoso | — | 9,0 | 3,8 |
| Urbino | piovoso | — | 9,2 | 2,5 |
| Ancona | coperto | calmo | 12,4 | 2,5 |
| Livorno | coperto | legg. mosso | 12,4 | 3,5 |
| Perugia | nebbioso | — | 7,1 | 3,1 |
| Camerino | coperto | — | 8,0 | 3,9 |
| Portoferraio | coperto | agitato | 14,0 | 8,5 |
| Chieti | coperto | — | 10,2 | — 2,6 |
| Aquila | coperto | — | 8,3 | 3,9 |
| Roma | burrascoso | — | 11,5 | 8,8 |
| Agnone | piovoso | — | 7,3 | 0,2 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 10,5 | 4,2 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 8,7 | 2,5 |
| Napoli | coperto | mosso | 10,3 | 6,5 |
| Portotorres | coperto | legg. mosso | — | — |
| Potenza | coperto | — | 5,6 | — 0,5 |
| Lecce | sereno | — | 9,7 | 3,0 |
| Cosenza | 3/4 coperto | — | 11,4 | 2,8 |
| Cagliari | 1/2 coperto | mosso | 16,5 | 9,5 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | sereno | mosso | 12,8 | 8,9 |
| Palermo | sereno | mosso | 18,3 | 9,2 |
| Catania | sereno | legg. mosso | 13,0 | 6,2 |
| Caltanissetta | sereno | — | 9,8 | 1,8 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | calmo | 15,0 | 9,6 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 13,7 | 7,5 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 marzo 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant | Mezzodì | 3 pom | 9 pom |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 757,8 | 754,9 | 752,5 | 748,7 |
| Termometro | 11,3 | 13,6 | 12,4 | 12,7 |
| Umidità relativa | 91 | 80 | 94 | 89 |
| Umidità assoluta | 9,12 | 9,23 | 10,09 | 9,78 |
| Vento | S | S | SSE | S |
| Velocità in Km. | 21,0 | 31,5 | 29,0 | 25,0 |
| Cielo | burrascoso | burrascoso | burrascoso piove | burrascoso goccie |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

*Termometro*: Mass. C. = 14,0 - R. = 11,20 — Min. C. = 8,8 - R. = 7.04.

Pioggia in 24 ore, mm. 4,5.

# Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 marzo 1886.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Valore capitale | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | — | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | — | — | — | 97 85 | 97 85 | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° ottobre 1885 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | — | — | — | » | » | » |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | 1° ottobre 1885 | — | — | » | » | 99 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 98 50 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° dicembre 1885 | — | — | » | » | 98 75 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | 486 50 | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | — | — | » | » | » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | » | » | 483 50 |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | 595 » |
| Dette Ferrovie Mediterrance | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | » | » | 590 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1885 | 1000 | 750 | » | » | 2220 » |
| Dette Banca Romana | id. | 1000 | 1000 | » | » | 1065 » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | 646 50 |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 250 | 150 | » | » | » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | 292 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° gennaio 1886 | 500 | 400 | » | » | 930 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | id. | 500 | 500 | » | » | 510 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | » | » | 1775 » |
| Dette Società Romana (Certificati provvisori) | — | 500 | 166 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 200 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° gennaio 1886 | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 262 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia | 1° ottobre 1885 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 345 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | id. | 250 | 250 | » | » | 365 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | » |
| Dette Fondiarie Vita | 1° gennaio 1885 | 250 | 125 | » | » | » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | » | » | 500 » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1885 | — | — | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Rendita Austriaca | 1° ottobre 1885 | — | — | » | » | » |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa | — | — | — | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 45 |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 2 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 08 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

*Per il Sindaco:* A. TEISSEIRE.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 02 1/2, 98 05 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 754, 754 50 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commerciale 631 1/2, 632, 634 fine corr.
Azioni Società Acqua marcia, Azioni stamp 1755, 1762 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 556 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 777 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazzini Gen. 417, 418, 418 50 fine corr.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 544, 545 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 2 marzo 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 810.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 640.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 416.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 126.

V. TROCCHI: *Presidente.*

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto notaro, con studio in Frascati, posto in via Corso Vittorio Emanuele, civico numero 81, piano 3°, rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 27 febbraio testè passato, venne, per atti suoi, proceduto alla vendita giudiziale ai pubblici incanti della casa posta in Monte Porzio-Catone, in via Torre Porzio-Catone, ai civici numeri 22 e 23, e di mappa numero 58, sez. 1ª, composta di piano terreno e di due camere superiori, confinante il principe Borghese e Fiorelli Antonino, salvi ecc., appartenente per due quarte parti a Colasanti Cesare, per una quarta parte a Laurenti Luigi e per l'altra a Fiorelli Antonino; quale casa venne aggiudicata a favore dello stesso signor Cesare Colasanti di Domenico per il prezzo di lire seicentosessanta (L. 660), e che nel giorno di domenica 14 del corrente marzo scade il termine per l'aumento non minore del sesto, a senso di legge.

MICHELE CONTI
6005 notaro in Frascati.

SUNTO DI CITAZIONE SOMMARIA.

Ad istanza della Società denominata The Gardner Gun Company, residente a Cleveland e per essa i di lei rappresentanti signori ingegneri Palamede Guzzi e Valentino Ravizza e Cª, domiciliati in Milano ed elettivamente in Roma, al vicolo Sciarra, num. 54, presso l'avv. comm. Eugenio Rossi,

Io sottoscritto usciere ho citato la ditta Pratt et Whitney, residente in Hartfort (Connecticut, Stati Uniti) rappresentata dal suo presidente Francis A. Pratt, nonchè il R. Ministero della Guerra in persona di S. E. il Ministro il generale Cesare Francesco Ricotti a comparire nanzi il Tribunale civile di Roma all'udienza del 27 (ventisette) settembre prossimo per ivi:

Ritenuto che la ditta Pratt et Whitney, cessionaria di attestato di privativa industriale rilasciato in data 23 agosto 1882, vol. 29, n. 34, ha fabbricato e venduto con contratto 7 aprile 1885 (debitamente registrato) al Ministero della Guerra del Regno d'Italia cento mitragliatrici, e che detto attestato 23 agosto 1882 è peraltro nullo;

Vedersi accogliere le seguenti conclusioni, cioè:

Previa ove d'uopo opportuna perizia a norma di legge, dichiararsi nullo l'attestato di privativa 23 agosto 1882, di cui è cessionaria la ditta Pratt et Whitney, perchè costituisce in massima parte contrattazione della privativa William Gardner (cui è stata concessa con attestato 30 novembre 1878) che spetta alla ditta instante (per trasferimento come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 aprile 1880, num. 99), e nell'altra parte, cioè per i perfezionamenti che si pretendessero apportati alla detta privativa, costituisce scoperta non nuova.

Dichiararsi che la fabbricazione e vendita delle mitragliatrici fatta al Ministero della Guerra in Italia dalla ditta Pratt et Whitney costituisce frode e contravvenzione alla privativa che spetta alla ditta instante, e dichiararsi perciò tenuta e condannarsi la ditta Pratt et Whitney al risarcimento dei danni.

Dichiararsi tenuto il Ministero della Guerra, come acquisitore e detentore delle mitragliatrici in questione, a pagare alla ditta instante il prezzo delle medesime; in difetto dichiararsi tenuto solidariamente colla ditta Pratt et Whitney al risarcimento dei danni.

La detta citazione fu pure per ogni effetto notificata alla Direzione generale del Tesoro.

Roma, addì 3 marzo 1886.

6001 PIETRO REGGIANI, usc.

# Compagnia Fondiaria Italiana

**Società Anonima** — *Capitale versato lire* 6,000,000

SEDE SOCIALE IN ROMA, VIA DUE MACELLI, NUMERO 31.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 corrente, alle ore 2 pom., nella sede della Società.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1885 e riparto di utili;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1886

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

In **Roma**, presso la sede della Società;

In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;

In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.

Roma, 3 marzo 1886.

6004 LA DIREZIONE.

# AVVISO.

Si fa noto che la Società Anonima di materiali laterizi avente sede in Roma in via in Lucina n. 16-B, nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti tenuta il 26 dicembre 1885, oltre avere apportato alla statuto sociale alcune modificazioni per porre alcuni articoli in concordanza e relazione con l'esercizio sociale, e con i bilanci di contabilità, non che per stabilire più chiare norme per le assemblee ordinarie e straordinarie, ha anche modificato gli articoli 2, 5 e 38, del detto statuto nel modo seguente:

« Art. 2. La Società ha per scopo la fabbricazione, e lo smercio di mate-« riali laterizi ed operazioni affini comprese intraprese di costruzioni.

« Art. 5. La Società avrà principio il 1° luglio 1885, ed avrà termine il 30 « giugno 1905.

« Art. 38. Gli utili netti che risulteranno dal bilancio, dedotte tutte le « spese, ed il cinque per cento per fondo di riserva saranno ripartiti come « segue:

« Ottantotto per cento agli azionisti a titolo dividendo

« Dieci per cento al Consiglio di amministrazione.

« Due per cento al direttore. »

Roma, 28 febbraio 1886.

G. PIETRO avv. CIAVELA.

Presentato addì 28 febbraio 1886 ed inscritto al n. 63 del registro d'ordine, al n. 51 del registro trascrizioni ed al n. 50|1885 del registro Società, vol. 1°, elenco 51°.

Roma, il 1° marzo 1886.

5982 Il cancelliere del Tribunale di commercio: L. CENNI

DIFFIDA.

Il sottoscritto essendo venuto a cognizione che si trovano in circolazione degli effetti cambiari firmati con lo stesso suo nome, diffida chiunque a non riceverli se s'intendono riguardare il sottoscritto Augusto Ricci del fu Giovanni, essendo certo di non aver firmato a chicchessia tali effetti.

5999 AUGUSTO RICCI del fu GIOVANNI.

AVVISO.

Attesa la renunzia emessa dal signor Enrico Baracchi all'ufficio di censore della Società in accomandita G. De Stefanis e C. per la vendita e nolo in Roma dei pianoforti, con atto del dì 26 febbraio 1886 debitamente registrato è stato dai soci accomandanti surrogato al detto renunziante il sig. cav. Alessandro Baracchi. 6002

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

La sottoscritta Balestrieri Anna fu Giovanni vedova Hrdliczka, domiciliata in Lodi, in qualità di erede universale testamentaria del defunto di lei marito Hrdliczka nobile dott. Ercole fu Andrea, notaio, già residente in Lodi, morto in Lodi il 17 febbraio 1885,

Rende noto al pubblico che nel dì 21 febbraio 1886 ha depositato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lodi il ricorso quivi registrato al n. 51, col quale domanda, previo riconoscimento della sua qualità di erede, sia accordato a suo tempo lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto di lei marito con certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, emesso a Milano il 29 marzo 1867, n. 49300 nero, e n. 165900 rosso, per la rendita di lire duecento, con diffida che le eventuali opposizioni allo svincolo suindicato devono depositarsi alla cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di mesi sei prefinito dall'art. 38 della vigente legge di riordinamento del Notariato.

Lodi, 22 febbraio 1886.

5916 BALESTRIERI ANNA fu Giovanni.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto fa noto che, con atto del 26 corrente mese di febbraio, il signor Marini Mario, domiciliato in Roma al vicolo dei Bovari, n. 11, ha emesso in questa cancelleria dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità intestata del proprio genitore Enrico Marini, morto in Roma nel sopraindicato ultimo suo domicilio il giorno 22 febbraio scadente.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 27 febbraio 1886.

5931 G. MANGANO canc.

REGIA PRETURA DI VITERBO.

Si fa noto dal sottoscritto vicecancelliere che sotto oggi stesso il signor avvocato Vincenzo Caposani fu Guido, munito di procura speciale 19 corr., ha emesso in questa cancelleria, nell'interesse di Angela Bevilacqua vedova Capotondi Calabresi, dichiarazione di accettazione di eredità con beneficio d'inventario, devoluta al minore Renato Capotondi Calabresi fu Cesare.

Viterbo, 26 febbraio 1886.

5895 BORDONI vicecanc.

AVVISO. 5911
*per concorso a posto notarile vacante.*

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Larino,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaio con residenza nel comune di Montelongo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Larino, 25 febbraio 1886.

Il presidente cav. PAOLO VINCELLI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Nel giorno 7 aprile 1886, innanzi la seconda sezione del Tribunale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in espropriati in danno di Alessandro Ceccarini ad istanza di Raffaele Tosti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto in data 19 ottobre 1875:

1. Terreno pascolivo nel territorio di Nettuno, n. 451, sezione ottava, confinante col mare, caseggiato di Nettuno e colla strada di Porto d'Anzio.

2. Casa nel suddetto territorio, in mappa sezione ottava, colla lettera G, confinante col mare e col terreno suddetto dagli altri tre lati.

I detti due fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore espropriante, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè su lire 4000.

AVV. VINCENZO FIORENTINI,
5962 procuratore.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO
*di vendita volontaria al pubblico incanto.*

A seguito di decreto emanato addì 13 gennaio 1886 dall'eccellentissimo Tribunale civile e correzionale di Napoli, sez. IV, nell'interesse dei minorenni Giovanni ed Almerico Siano dei furono Domenico Siano e Filomena Siniscalchi fu Raffaele, domiciliati in Casamicciola quali coeredi del fu Michele Siniscalchi rappresentati dal protutore Gennaro Siano; innanzi il sottoscritto cancelliere della R. Pretura mandamentale mandamento di Civitavecchia, quale ufficiale delegato con il detto decreto, e nel giorno di venti marzo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane e nella sala d'udienza di questa Pretura si procederà alla vendita volontaria degli infradicenti stabili di comproprietà degli eredi tutti del Michele Siniscalchi, siti in questa città di Civitavecchia, cioè:

1. Casa al primo piano nel vicolo di Santa Maria, n. 2, con ingresso comune agli eredi di Gargana Giuseppe, composta di quattro vani, distinta nella mappa sezione 1ª (Città), ai numeri 150 sub. 1, 151 sub. 1 e 448 sub. 1, confinante con gli eredi di Giuseppe Gargana, con Giovanni Battista Contardo e la via di Santa Maria, col reddito imponibile di lire 270.

2. Casa al primo piano in via Garibaldi al civico n. 6, composta di sette vani, distinti in mappa sezione 1ª (Città), coi numeri 315 sub. 1 e 317 sub. 1, confinante con Antonio Biso e Francesco Pascoli, del reddito imponibile di lire 360.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato presso il sottoscritto cancelliere.

Civitavecchia, 27 febbraio 1886.

5953 Il canc. N. SICILIANO.

## DIREZIONE TERRITORIALE N. 4
## di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

*Avviso di rettifica all'avviso d'asta n 3, in data 24 febbraio corrente, per provvista di frumento nostrale ai panifici militari di Milano, Brescia e Cremona.*

Si avverte al pubblico, che l'avviso d'asta n. 3 pubblicato il 24 febbraio corrente per incanto da tenersi presso questa Direzione il giorno 6 marzo prossimo venturo devè intendersi per **Avviso di secondo incanto di prima prova** e non di *secondo incanto di seconda prova* come erroneamente venne indicato nell'avviso stesso.

Milano, 27 febbraio 1886.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: F. RÈ.

5935

## BANCA ARTISTICO-OPERAIA E CASSA DI RISPARMIO

**SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — Sede in Roma**
*Via Testa Spaccata, N. 26-A*

### AVVISO.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione alle disposizioni dell'assemblea generale, ha stabilito che il dividendo di lire 2 76 per azione, a termine degli articoli 13 e 18 dello Statuto, sia pagabile dal 1° marzo corrente presso la nostra cassa dalle 10 antim. alle 3 pom.

Il Consiglio ha inoltre stabilito che il tempo utile per riscuotere il dividendo 1883 cessi col 20 corrente, trascorso il qual giorno le somme non riscosse s'intendono devolute al fondo di riserva a termini dell'art. 36 dello Statuto.

Roma, 1° marzo 1886.

6003 Il Direttore: A. MORICHINI.

## Banca Cooperativa di prestiti in Trani

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

A norma degli articoli da numero 35 al numero 38 dello statuto sociale, i soci della Banca Cooperativa di prestiti, con sede in Trani, sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 21 marzo 1886, alle ore 5 pom., nel locale del Seminario, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

Rendiconto dell'esercizio 1885;
Rapporto dei sindaci;
Elezione di 6 consiglieri d'amministrazione e dei sindaci;
Elezione di 10 componenti il Comitato di sconto.

In mancanza di numero legale dei soci, l'assemblea rimane fissata in seconda convocazione il giorno 28 marzo 1886, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Vicepresidente: Conte GAETANO VITI.

5988

(2ª *pubblicazione*)

## L'EGUAGLIANZA

### Società Nazionale di Assicurazione a quota annua fissa

**contro i danni per la caduta della GRANDINE**
BASATA SULLA MUTUALITÀ
Con sede in MILANO, via Santa Maria Fulcorina, numero 12.
*Autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del R. Tribunale di Milano*

Tutti i signori rappresentanti dei soci della Società l'Eguaglianza, nominati nelle assemblee provinciali, giusta l'art. 30 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali della sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 14 marzo 1886, ad una ora pomeridiana, onde deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Relazione dei signori revisori dei conti sul bilancio dell'anno 1885 e presentazione del bilancio stesso per l'approvazione:
2. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1886;
3. Proposta di attivare un ramo speciale per le assicurazioni dell'uva e deliberazioni in merito;
4. Comunicazioni diverse del Consiglio di vigilanza.

Nel caso che la premessa adunanza non riuscisse in numero legale, resta fin d'ora convocata la seconda pel giorno 28 marzo 1886, ad un'ora pomeridiana, nella quale saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero dei rappresentanti dei soci intervenuti.

Milano, 23 febbraio 1886.

Per il Consiglio di vigilanza
AMBROSINI ANGELO, presidente.

5818

## AVVISO.

La Commissione liquidatrice della Società Enologica Trevisana in Conegliano convoca quivi i soci in adunanza generale pel 19 marzo p. v., ora 1 pom., e, mancando il numero legale, pel 26 detto, onde versare sui seguenti argomenti:

1. Presentazione del bilancio sociale 1885;
2. Nomina di due liquidatori, in sostituzione dei dimissionari signori Francesco Frigieri e avv. Gaetano Schiratti;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti pel 1886.

Conegliano, 28 febbraio 1886.

5992 Per la Commissione — Avv. PAOLO SERINI.

## SOCIETÀ ANONIMA
## della Tramvia Torino Leyni-Volpiano

SEDE DI TORINO — *Capitale versato* 500,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 14 prossimo marzo ore 9 antimeridiane nella sede della Società Barriera di Milano-Torino.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio e sindaci;
2. Bilancio annuale e sua approvazione;
3. Nomina di amministratori;
4. Autorizzazione, stipulazione mutuo passivo e modificazione anche ove è d'uopo di deliberazioni precedentemente prese;
5. Modificazioni allo statuto.

Le azioni saranno depositate almeno un giorno prima alle sedi sociali.

Torino, 25 febbraio 1886.

5985 L'AMMINISTRAZIONE.

## Banca Popolare Cooperativa di Castellammare Adriatico

**SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 43,350**

**Il Consiglio di amministrazione avvisa**

Che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Banca avrà luogo il dì 21 marzo prossimo, alle ore 3 pom., nella sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa, ed in mancanza di numero legale, in seconda convocazione, il dì 28 detto mese, all'ora istessa e nello stesso locale, allo scopo di deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Resoconto per l'esercizio 1885 e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio;
3. Fissazione del soprapprezzo delle azioni;
4. Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti in rimpiazzo di quelli scaduti;
5. Rinnovazione di tre membri del Consiglio di amministrazione;
6. Modifiche agli articoli 26, 27, 35, 43, 51, 63 e 67 dello statuto sociale.

Castellammare Adriatico, 26 febbraio 1886.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Direttore: MUZII.

5987

**Provincia di Milano — Circondario di Monza**

## Comune di Bernareggio

### Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 p. v. marzo, alle ore dodici meridiane, nell'ufficio comunale, e nanti la Giunta municipale, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione di tutte le strade ed opere relative del comune e sue frazioni, pel novennio dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895.

L'asta sarà tenuta col sistema delle schede segrete e colle norme e prescrizioni portate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato, ed alle condizioni del capitolato d'appalto che, unitamente al progetto, è visibile nell'ufficio comunale dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

L'offerta dovrà essere in diminuzione della somma peritale di lire 6822 67, e gli aspiranti dovranno presentare, pel suddetto giorno ed ora, le loro schede in bollo da lira una, debitamente suggellate.

All'atto della presentazione della scheda, l'aspirante depositerà il valore di lire 1370, od in biglietti di Banca del Regno d'Italia, od in libretti della Cassa di risparmio, od in altri titoli equivalenti a cauzione dell'offerta.

Il tempo utile (fatali) per l'offerta di miglioramento non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade il mezzogiorno del 6 p. v. aprile.

Non saranno ammesse a concorrere che le persone di conosciuta responsabilità e pratica nelle opere cui si riferisce l'appalto.

Bernareggio, li 28 febbraio 1886.

Il Sindaco: G. MALACRIDA.

5994 Il Segretario: A. CORBELLA.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

**Avviso d'Asta** *per l'appalto delle forniture occorrenti al sifilicomio di Napoli.*

Essendo rimasto deserto l'incanto del giorno 27 febbraio u. s., si previene che nel giorno 12 del corrente marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura innanzi al sig. prefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto a termini abbreviati per l'appalto sopraindicato con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti, a mente dell'art. 86 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa, approvati dal Ministero dell'Interno in data del 20 ottobre 1871 ed ora modificati negli articoli 30, 47 e 76 e nella tabella *A* per il vitto delle ricoverate, la quale si riporta qui appresso.

Detti capitoli sono visibili presso la Prefettura in tutte le ore di ufficio.

L'asta si aprirà sul prezzo unico di lire 1 40 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

La durata dell'appalto sarà di anni 5 a decorrere dal giorno 16 aprile 1886.

Il numero approssimativo delle giornate di presenza per tutto il periodo d'appalto è di lire 403,000.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

*a)* Un certificato di moralità e di idoneità rilasciato da non più di sei mesi dall'autorità municipale del domicilio.

*b)* La quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito di lire 8,000 per cauzione provvisoria;

*c)* La offerta estesa su carta bollata di lira una, firmata e suggellata.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 12,000 da depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Tutte le spese e tasse per gli incanti, pel contratto e copie di esso saranno a carico dell'appaltatore, il quale per tale oggetto dovrà depositare prima della sottoscrizione del contratto la somma di lire 6000.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 mer. del 18 marzo corrente.

Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la cauzione definitiva prescritta perderà il deposito della cauzione provvisoria.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

TABELLA A **Tabella giornaliera pel vitto delle ricoverate**

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 500 di pane, centilitri 25 di vino, due minestre e due pietanze, come risulta dalla seguente tabella:

| Giorni della settimana | PRIMO PASTO<br>da stabilirsi dalla Direzione l'ora in cui deve farsi | | SECONDO PASTO (col vino)<br>da stabilirsi dalla Direzione l'ora in cui deve farsi | |
|---|---|---|---|---|
| Domenica | Maccheroni gram. 140, conditi col sugo del ragout e con formaggio sardo grammi 15. | Manzo ragout, del quarto di dietro gr. 100, lardo gr. 10, conserva gr. 15 o pomidoro gr. 150 e cipolle gr. 30 | Insalata verde gr. 200, netta o patate gr. 300 netto, olio gr. 15, aceto gr. 60, origano e aglio a sufficienza. | Manzo del quarto di dietro gr. 100 alla genovese o rifreddo (lardo gr. 10 e cipolle gr. 30). |
| Lunedì | Riso o pasta minuta al brodo con verdura, cioè riso o pasta gr. 80, verdura gr. 70, oppure zuppa di patate gram. 300 netto, erbaggi gr. 80, con lardo gr. 5. | Lesso di manzo del quarto di avanti gr. 110. | Maccheroni asciutti gr. 140 con formaggio sardo gr. 15. | Uova n. 2 a frittata sugna gr. 10, formaggio gr. 15, pane gr. 20 ed erbetta corrispondente. |
| Martedì | Maccheroni spezzati al brodo gr. 120 | Lesso id. come sopra. | Riso o semola gr. 100 con lardo grammi 12. | Formaggio gr. 80 e frutta fresche gr. 300 o secche gr. 150. |
| Mercoledì | Minestra verde al brodo gr. 500, netta con lardo gr. 5, oppure pastina con legumi freschi o secchi, e cioè pastina gr. 80, legumi gr. 70 al brodo. | Lesso id. come sopra. | Maccheroni asciutti gr. 140 con formaggio sardo gr. 15. | Uova n. 2 fritte. |
| Giovedì | Come la domenica. | Come la domenica. | Come la domenica. | Come la domenica. |
| Venerdì | Riso asciutto gr. 130, lardo gr. 10, formaggio gr. 10, conserva gr. 6 cipolle gr. 30. | Pesce fresco fritto o in bianco gr. 120, netto (olio gr. 15, aceto gr. 60), oppure merluzzo salato gr. 120, fritto od ammollicato con lo stesso condimento. | Maccheroni asciutti gr. 140 con formaggio sardo gr. 15. | Uova dure n. 2. |
| Sabato | Maccheroni al brodo gr. 120. | Lesso gr 110 del quarto d'avanti. | Riso o semola gr. 100 con lardo grammi 12 | Mozzarella gr. 80 o cacio cavallo gr. 60 e frutta fresche gr. 300 o secche gr. 150. |

Il pane sarà a forma di pagnotta di grammi 500 ognuna da potersi dividere in due parti uguali; osservandosi rigorosamente per la qualità il disposto dell'articolo 47 dei capitoli d'oneri espressamente modificato dal Ministero pel presente appalto.

Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo, mentre quello del pane e della carne s'intende in cotto, e per la carne depurata dalle ossa grasso e cartilagini.

Le paste dovranno essere bianche della migliore qualità di semola di grano duro.

I condimenti saranno della migliore qualità.

I legumi freschi o secchi, i pomidoro le verdure in genere non che il pesce fresco saranno richiesti a seconda della stagione. — Per pietanze non si potrà usare il formaggio Sardo, nè così detto fiore di Sardegna.

Giornalmente il sale deve essere di grammi 10 per ciascuna razione.

Le frutta tanto fresche che secche dovranno essere della migliore qualità e richieste a seconda della stagione.

La Direzione, se crede potrà variare i giorni di distribuzione, tanto delle minestre, quanto delle pietanze; purchè durante la settimana le vivande stabilito nella presente tabella non siano menomamente alterate nella specie e nel numero

L'appaltatore è anche nel dovere di somministrare l'intero primo pasto a tutte le donne che escono dal Sifilicomio, e il secondo a quelle che vi sono ammesse.

**DIETE DI CURA.**

Non potendo le inferme a dieta ricevere il trattamento comune prescritto dalla tabella *A*, i medici potranno, in sostituzione dei detti cibi, prescrivere anche altri alimenti, fissandone in tal caso la quantità o la qualità — Le diete si comporranno di brodo semplice o consumà (non si potrà far uso di quello della comunità) brodo con uova, minestra al brodo di fedelini, pastina, semolino, riso, cicoria, boragine ecc.

Per pietanze lesso di manzo, ar osto, braciolette, uova, latticini, latte, pollo, un ottavo o un quarto, secondo il caso, vini e liquori.

Nei casi eccezionali in cui esista o minacci una epidemia, sarà in facoltà della Direzione, previa autorizzazione della Prefettura, di variare in tutto o in parte il vitto quotidiano alle ricoverate previsto dalla presente tabella senza che l'impresa per queste variazioni possa aver diritto a compenso di sorta.

Napoli, 6 marzo 1886. 5995 *Il Segretario delegato;* G. MAZZARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

## Società dei Grands-Hôtels

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE IN MILANO

**Capitale sociale lire 1,500,000 interamente versato.**

Il giorno 28 marzo p. v. avrà luogo, a mezzogiorno, nei locali della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società dei *Grands-Hôtels* per trattare il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
4. Nomina di 3 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti nel 1886;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti pel 1886;
6. Estrazione di numero 21 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1886;
7. Rimunerazione ai sindaci per l'esercizio 1886.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del giorno 18 marzo 1886.

Milano, 27 febbraio 1886.

5969 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA
## della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

*Capitale sociale lire 5,000,000 — Versato lire 4,200,000*

SEDE IN FIRENZE.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 25 marzo prossimo, a ore 2 pomeridiane in Firenze, via Bufalini, n. 35

**Ordine del giorno:**

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione e approvazione dei conti dell'esercizio 1885;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti per l'anno 1886.

Firenze, 26 febbraio 1886.

5883 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## Banca Mutua Popolare di Teramo

**SOCIETÀ ANONIMA**

*Capitale sociale L.* 150,000 — *Capitale versato L.* 113,958.

Gli azionisti di detta Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 corrente alle ore 2 pom. nella sala del palazzo municipale per deliberare negli oggetti indicati sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci nell'esercizio 1885, ed approvazione del bilancio;
2. Nomina di n. 7 consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti, di tre sindaci e due supplenti, nonchè costituzione dell'ufficio di presidenza;
3. Proposta di trasformazione della Società in cooperativa, e modifica di alcuni articoli relativi dello statuto.

Occorrendo una seconda convocazione, questa sarà tenuta nella successiva domenica 28 marzo corrente.

Teramo, 1° marzo 1886.

6000 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA
## della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

*Capitale sociale lire 4,000,000, interamente versato*

SEDE IN FIRENZE.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 25 marzo prossimo, a ore 10 antimeridiane in Firenze, via Bufalini, n. 35;

**Ordine del giorno:**

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione e approvazione dei conti dell'esercizio 1885;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1886.

Firenze, 26 febbraio 1886.

5884 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA.**

**Vista la domanda presentata dal Municipio di Roma addì 8 dicembre 1885 per ottenere l'autorizzazione di procedere ad alcune espropriazioni nel lato sinistro della via del Tritone, specificate nell'elenco pubblicato dal Municipio stesso il 9 novembre 1885;**

**Visti gli atti annessi;**

Ritenuto che nel piano regolatore edilizio della città di Roma, approvato con Nostro decreto dell'8 marzo 1883, fa parte la continuazione della via del Tritone fino al Corso;

Che per la esecuzione di quest'opera il Municipio effettuò l'espropriazione totale dei fabbricati esistenti sulla sinistra della via stessa, fra il vicolo del Mortaro e la piazza Poli, restando in possesso di alcuni relitti inetti per se medesimi, per la loro scarsa estensione e per la loro forma irregolare, a servire per area fabbricabile, oltrechè, essendo chiuso l'attuale vicolo del Mortaro da un'area già venduta a scopo di fabbricazione, l'edificare sui detti relitti darebbe luogo a un vicolo cieco del tutto contrario ad ogni buona regola edilizia, mentre restando invece non fabbricati tali relitti, si formerebbe un largo di forma irregolare, che romperebbe la continuità dei fabbricati su quella via e nuocerebbe gravemente al decoro dell'opera;

Che per ovviare a tali inconvenienti il Municipio di Roma ha divisato di valersi della facoltà dell'espropriazione delle zone laterali per espropriare una casa e due porzioni di case adiacenti al vicolo del Mortaro, nonchè il diritto di appoggiare al muro di una casa, pure prospiciente in parte sul detto vicolo, il che renderebbe possibile di costruire in quella località e lungo la nuova via un caseggiato di fronte e di profondità sufficiente;

Che alla relativa domanda, regolarmente istruita, fece opposizione la signora Faustina Rey, proprietaria di una delle case da espropriare, negando che tale espropriazione sia necessaria per lo scopo principale e pel decoro dell'opera, e chiedendo che l'indennità sia in ogni caso eguale al prezzo che ricaverà il comune dalla rivendita delle aree;

Considerando che l'articolo 14 della Convenzione annessa alla legge 14 maggio 1881, n. 209, sul concorso dello Stato alle opere edilizie della capitale del Regno, concede al comune di Roma la facoltà di estendere le espropriazioni alle zone laterali, quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse, nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, n 2359; facoltà che venne pure confermata col Nostro decreto 8 marzo 1883, approvativo del piano regolatore della città;

Considerando che da quanto precede risultano esistere gli estremi richiesti per la concessione di questa facoltà, e che quindi apparisce per questa parte infondata la predetta opposizione della signora Faustina Rey, la quale per quanto concerne l'ammontare dell'indennità offerta dovrà presentarsi all'autorità competente;

Considerando che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ritenne la domanda meritevole di accoglimento;

Vista la legge 14 maggio 1881, n. 209;

Visto il citato Nostro decreto dell'8 marzo 1883;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono autorizzate per causa di pubblica utilità le espropriazioni che deve compiere il Municipio di Roma sul lato sinistro della nuova via del Tritone pel maggior decoro dell'opera, quali sono specificati nell'elenco pubblicato dal Municipio stesso il 9 novembre 1885 e nel tipo planimetrico dell'Ufficio tecnico municipale in data 5 dicembre 1885, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Pel compimento di queste espropriazioni resta fermo il termine accordato col R. decreto di approvazione del piano regolatore.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 4 febbraio 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei Conti addì 11 febbraio 1886, Reg. 130, D.ti amm.ti fol. 129.

Ayres.

Per copia autentica conforme all'originale.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 febbraio 1886.

Il Segretario generale: Correale.

Il Direttore Capo Divisione: Vivaldi.

Pagata la tassa di concessione governativa in lire sessanta con bolletta n. 2410, del 27 febbraio 1886.

5997 Il Ricevitore: Canonico.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.